

Presentazione

Siamo lieti di comunicare ai Soci e ai lettori che il Ministero per i beni e le attività culturali ha assegnato a questa rivista un contributo finanziario per l'elevato valore culturale, riconoscendo il lavoro continuo di una Società Scientifica che ha operato con impegno e competenza.

Informiamo anche, se a qualcuno fosse sfuggito, che la Società ha promosso a Parma presso la locale Camera di Commercio una tavola rotonda, che si è tenuta il 14 giugno su "La ricerca agroalimentare tra sicurezza e sviluppo", organizzata insieme con il Consiglio per la Ricerca e la Sperimentazione in Agricoltura - Cra di Roma, il Consorzio Interuniversitario di Ricerca in "Economia e marketing dei prodotti Agroalimentari" di Parma, Federalimentare, l'Istituto di Scienze delle Produzioni Alimentari - Cnr di Bari, la Stazione Sperimentale per l'Industria delle Conserve Alimentari di Parma e con la collaborazione della Camera di Commercio di Parma. Lo scopo della riunione era avviare da Parma il coordinamento della ricerca scientifica agroalimentare.

Durante i lavori si sono confrontati i rappresentanti dei principali organismi istituzionali e di categoria della ricerca agroalimentare, che si sono impegnati ad avviare la collaborazione quanto prima; seguiranno altre iniziative a breve.

L'occasione del dibattito è stata di gran rilievo e di particolare tempestività, in considerazione dei recenti cambiamenti che stanno coinvolgendo il mondo della ricerca, a partire dalla disponibilità di fondi fino ad arrivare alla profonda ristrutturazione in atto.

In un settore, dove spesso non è facile dialogare, l'obiettivo è stato proprio l'avviamento delle consultazioni periodiche tra committenti, ricercatori ed Amministrazioni Pubbliche per aumentare il grado di trasparenza della ricerca e sviluppare possibili sinergie.

Il momento attuale è particolarmente adatto per affrontare questi temi, anche per questo, all'inizio dell'anno è stato istituito il consorzio, che riunisce undici delle principali Università italiane, che diventeranno dodici con l'adesione di Napoli Federico II, per proporsi come momento unitario per lo svolgimento di specifiche ricerche in ambito agroalimentare.

Tra le ristrutturazioni vi è quella dei 23 Istituti sperimentali del Ministero per le Politiche Agricole e Forestali, recentemente riuniti in unico Ente: il Consiglio per la Ricerca e la sperimentazione in Agricoltura. Anche questa iniziativa consentirà sicuramente di raggiungere una proficua razionalizzazione dei processi di ricerca, evitando inutili duplicazioni o ripetizioni, e permettendo così di valorizzare sinergie ed economie, anche a livello di strutture di indagine.

La nuova attività di ricerca potrà avvalersi dell'aumento dei fondi da parte del Governo, che dovrebbero passare dallo 0,6% all'1% del Pil.

Molti elementi, quindi, concorrono a fare ritenere favorevoli le condizioni per mettere a punto e incentivare un nuovo modo di fare ricerca, più attento alle esigenze delle imprese, ed in grado perciò di meglio tutelare gli aspetti della sicurezza e della qualità.

“Ciò che dovrà principalmente cambiare – ha voluto precisare Daniele Rossi, direttore di Federalimentare – è l'atteggiamento con cui avvicinare la ricerca, per cui dovremo rivedere insieme tempistiche, ambiti e soprattutto modalità, in modo da indirizzarci, attraverso un confronto comune, verso tematiche funzionali agli interessi dei committenti. I risultati delle ricerche dovranno essere il più possibile divulgati, soprattutto anche nei confronti dei consumatori, che costituiscono il soggetto principale della filiera agroalimentare.

Anche per questo Parma si propone come area funzionale all'insediamento dell'Authority alimentare” e come centro per il coordinamento della ricerca agroalimentare nazionale.

Un mese dopo, il 15 luglio è stato presentato sempre a Parma il “Rapporto sullo stato dell'agroalimentare in Italia nel 2000”, un importante contributo alla conoscenza del comparto di interesse comune e insieme un utile strumento di consultazione per chiunque voglia seguire l'andamento del sistema. Il rapporto è il quarto della serie che la Camera di Commercio di Parma ha messo in cantiere, rivolgendosi a prestigiose collaborazioni per singoli argomenti e coinvolgendo diversi soci della Siea, presenta un quadro strutturale e congiunturale, che individua criticità e snodi, così da sollecitare e stimolare in modo lucido e concreto una riflessione generale sullo stato dell'arte e sulle prospettive del settore.

Il rapporto, è stato pubblicato con il contributo della Fondazione Monte di Parma, ed è costituito da un primo capitolo introduttivo, dedicato quest'anno a “globalizzazione, localismo e dieta mediterranea” e da altri quindici, che sono espressione dell'articolato quadro agroalimentare italiano.

Non meraviglia che un'iniziativa del genere sia nata proprio nella città di Parma, che ha un'alta specializzazione produttiva nei campi degli alimenti e delle tecnologie alimentari e che prospetta all'Ue la candidatura più qualificata per storia, cultura e qualità degli alimenti ad ospitare l'Authority dell'Ue, in concorrenza con Helsinki.

Fausto Cantarelli